



LA BIBITA AL BANDO NEL BAR ALL'INTERNO DEL X MUNICIPIO

Coca Cola vietata anche a Cinecittà

di PINO DE ROSA

CHIEDETECI tutto, ma non la Coca Cola. Potrebbe essere questo il motto dell'«X-Bar», inaugurato solo ieri all'interno dei locali che ospitano il X Municipio. E così anche Cinecittà, dopo la Garbatella, vieta la bevanda «made in Usa», alla quale pure il consiglio comunale non ha saputo - o potuto, o voluto - rinunciare.

Non la pensa allo stesso modo il rifondatore Sandro Medici, presidente del popoloso Municipio nella zona est della città. E così a quel progetto sociale, di indubbio valore, ha voluto dare il suo personalissimo imprimatur politico. Perché, va detto, l'«X-Bar» è il risultato di una di quelle iniziative da prendere a modello. Il locale è infatti gestito da una cooperativa - «L'Acquedotto» - che opera nel campo del disagio psichico. In questo modo a chi è meno fortunato si offre la possibilità concreta di sentirsi e soprattutto essere parte integrante della società, di conquistare la normalità attraverso il lavoro, che diventa così fonte di reddito, di soddisfazione, luogo privilegiato dove intessere rapporti sociali e umani. Tanto che dietro i banconi, tutti i giorni, si alterneranno tre soci della stessa cooperativa. «Questo è l'esempio che può tranquillamente essere diffuso in altri uffici del Comune», il commento dell'assessore capitolino alle Politiche sociali Raffaella Milano. Ma il riferimento è al bar o al divieto per la Coca Cola?

